

Abramo

*Trasseci¹ l'ombra del primo parente²,
d'Abèl suo figlio e quella di Noè,
di Moisè legista e ubidente,
Abraàm patriarca e Davìd re,
Israèl con lo padre e co' suoi nati
e con Rachele, per cui tanto fè,*

Inf. IV 55-60

“Portò via l’anima del primo genitore (**Adamo**), di Abele suo figlio e quella di **Noè**, di **Mosè** legislatore ubbidiente (al volere di Dio), di Abramo e **David**, di **Israele** con il padre (**Isacco**) e con **Rachele** per la quale fece così tanto.” Personaggio biblico. Vedi **Abele**.

Abramo è il “patriarca” per antonomasia nell’Antico Testamento. È il capostipite del popolo ebraico e di quello arabo. Nel racconto biblico Dio stringe un patto con lui promettendogli un figlio dalla moglie **Sara**, **Isacco**, e un’innumerabile progenie. Dante leggeva nella Bibbia:

“His itaque transactis, factus est sermo Domini ad Abram per visionem dicens: ‘Noli timere, Abram: ego protector tuus sum, et merces tua magna nimis’. Dixitque Abram: ‘Domine Deus, quid dabis mihi? ego vadam absque liberis, et filius procuratoris domus meae iste Damascus Eliezer’. Addiditque Abram: ‘Mihi autem non dedisti semen, et ecce vernaculus meus, haeres meus erit’. Statimque sermo Domini factus est ad eum, dicens: ‘Non erit hic haeres tuus, sed qui egredietur de utero tuo, ipsum habebis haeredem. Eduxitque eum foras, et ait illi: Suspice caelum, et numera stellas, si potes. Et dixit ei: Sic erit semen tuum’. [...] Cum ergo occubisset sol, facta est caligo tenebrosa, et apparuit clibanus fumans, et lampas ignis transiens inter divisiones illas³. In illo die pepigit Dominus foedus cum Abram, dicens: ‘Semini tuo dabo terram hanc a fluvio Ægypti usque ad fluvium magnum Euphraten’.” (*Genesi XV 1-18*).

“Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: ‘Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: ‘Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l’erede della mia casa è Eliezer di Damasco’. Soggiunse Abram: ‘Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede’. Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: ‘Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede’. Poi lo condusse fuori e gli disse: ‘Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle’ e soggiunse: ‘Tale sarà la tua discendenza’. (...) Quando il sole fu tramontato e ci fu buio, ecco un forno fumante e una fiaccola infuocata passare in mezzo a quei pezzi. In quel giorno il Signore strinse un’alleanza con Abramo: ‘Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d’Egitto fino al grande fiume Eufrate.’”

Segno carnale del patto è la circoncisione di tutti i maschi della sua discendenza. Più tardi Dio mette alla prova Abramo: deve sacrificare il figlio Isacco. Abramo si piega al volere del Signore, ma al momento di immolare il figlio un angelo gli ferma la mano. Per questo nella tradizione religiosa, è l’eroe della fede e della cieca obbedienza a Dio.

Cristo lo porta via dal Limbo, perché, pur essendo nato prima di lui, e non avendo quindi conosciuto la vera fede, è vissuto nella giustizia.

¹ Trasse di qui.

² Adamo, “parente” cioè “genitore” dell’umanità.

³ Gli animali squartati offerti in sacrificio.